



ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE DELEGATE FISAC
Catania 29, 30, 31 GENNAIO 2024

Assemblea delle delegate 2024

Perché parlare di digitale oggi?

Ci troviamo di fronte alla stessa sfida di 80 anni fa, perché dobbiamo ancora una volta decidere cosa fare di un nuovo enorme potere e dobbiamo assolutamente evitare di ripetere gli stessi errori, primo fra tutti quello di lasciare le donne fuori da questa nuova e complessa fase evolutiva della nostra specie. Soltanto utilizzando al meglio strumenti come l'AI riusciremo ad avere vantaggi per a tutte e tutti. Se non proviamo ad avere una visione del futuro lo subiremo.

La tecnologia ha trainato il cambiamento.

La pandemia ha stravolto sia l'organizzazione del lavoro delle aziende (basti pensare alla modalità del lavoro agile) sia la sfera privata con forti ricadute, portando tutte noi donne e uomini dell'Organizzazione a porci degli interrogativi su come essere parte attiva di questa trasformazione.

Partecipare al cambiamento è doveroso, avanzando proposte e, intervenendo con i necessari correttivi per evitare ricadute negative, anche da un punto di vista democratico ed etico.

L'intelligenza artificiale è la tecnologia più sfidante per l'essere umano; mette in discussione il suo primato, la capacità di ragionare, inventare, trovare soluzioni.

Una maggiore consapevolezza dei processi, che stanno ridisegnando il lavoro a diversi livelli, può aiutarci a partecipare in modo attivo e consapevole in quei tavoli in cui si firmano accordi, si rinnovano contratti, ovvero quando tuteliamo le persone che rappresentiamo. I grandi cambiamenti sono sempre accompagnati dalla necessità di ridefinizione dei diritti acquisiti e nuovi, affinché si sviluppino nuove forme di tutele soprattutto per quelle categorie più deboli (e penso alle donne, e non solo) che rischiano di essere allontanate dai cicli produttivi.

Ma Per comprendere come la digitalizzazione stia ridisegnando il lavoro e con quali ricadute, andiamo per gradi.

Le tecnologie digitali vengono considerate uno straordinario strumento per accelerare il raggiungimento di obiettivi di sviluppo. L'impiego degli algoritmi informatici non è recente, ma oggi è connotato da una maggiore velocità e pervasività. La crescita delle capacità computazionali, di elaborazione dei dati e lettura di essi sta determinando cambiamenti di grande portata.



Le informazioni che dobbiamo elaborare sono sempre maggiori e ; per questo deleghiamo il compito ad una macchina logica, ma senza coscienza.

Questo sta rivoluzionando il mondo dei servizi, dell'industria e in generale il mondo del lavoro e nel nostro settore, il processo è ad uno stato molto avanzato.

E se da un lato si è istintivamente trascinati in maniera positiva dalle sue potenzialità, il rovescio della medaglia prevede il timore causato da una possibile sostituzione all'uomo da parte dell'intelligenza artificiale, soprattutto da un punto di vista occupazionale.

Dobbiamo considerare questa tecnologia come un supporto all'intelligenza umana o è qualcosa di più?

L'approccio dovrebbe partire dalla una consapevolezza che il cervello umano sia di gran lunga la macchina più straordinaria che conosciamo: le altre macchine sono state create e addestrate dall'essere umano.

Nel 2019 l'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), partendo da un'ampia analisi dei cambiamenti antropologici e sociologici dovuti al ruolo crescente dell'IA nei processi produttivi, evidenziava un'ulteriore polarizzazione della forza lavoro, un ampliamento delle disuguaglianze salariali e quindi anche di genere, sebbene recentemente la stessa Organizzazione abbia ha ridimensionato gli effetti negativi dell'AI sull'occupazione. L'impatto maggiore della nuova tecnologia non si tradurrà nella riduzione di posti di lavoro, ma piuttosto in potenziali cambiamenti nella loro qualità, in particolare per quanto concerne l'intensità del lavoro nelle mansioni ripetitive.

Dal punto di vista economico, il rapporto del Fondo monetario internazionale (Fmi), presentato in occasione del World Economic Forum 2024, analizza l'impatto sul lavoro dell'intelligenza artificiale, ma senza

Il dato macro, però, dice che questa tecnologia, impatterà sul 60% dei lavoratori delle economie avanzate e sul 40% dell'occupazione globale, in modo non omogeneo e con

Fattori importanti saranno l'istruzione e l'età (essere giovani comporta inevitabilmente avere una maggiore capacità di apprendimento e predisposizione al cambiamento), e poi la questione del genere: di norma le donne sono impiegate nell'area delle professioni altamente esposte, anche se, c'è la possibilità di gestire l'impatto con percorsi di formazione mirata/percorsi e di riconversione professionale.

Il nostro settore sta vivendo un periodo di profondi cambiamenti e l'innovazione tecnologica rappresenta una delle sfide più importanti da governare



La digitalizzazione nel nostro settore ci sfida a comprendere e governare le disuguaglianze. Un comparto produttivo dove la presenza femminile è forte e significativa e, nonostante ciò, sconta un inammissibile disuguaglianza: il Gender Pay Gap.

I tassi di produttività del comparto sono di gran lunga tra i più alti del mondo del lavoro in Italia, l'accumulo di ricchezza spropositato di cui le banche hanno beneficiato dalla crisi pandemica ad oggi è senza precedenti, l'impatto della nuova tecnologia ha consentito di moltiplicare l'effetto leva che le banche hanno in economia e sul quotidiano, il perdurare della collettivizzazione dei danni e la privatizzazione dei profitti non è più pensabile.

-La digitalizzazione sta innovando il modo di fare business delle banche e del settore assicurativo e sta modificando la loro organizzazione del lavoro.

-Lo sviluppo sempre più forte dei canali distributivi digitali accanto a quelli più tradizionali;

-la capacità di servire a distanza il cliente sulla gamma completa di servizi e transazioni;

-l'attivazione di nuove forme di comunicazione basate sui nuovi media che consentono un'interazione con il pubblico/CHAT BOT/assistenti virtuali

-le piattaforme digitali in cui operano lavoratrici e lavoratori che non rientrano nella filiera contrattuale oltre a cambiare la relazione banca-cliente stanno favorendo l'emergere di nuove figure professionali.

A livello nazionale, la digitalizzazione è risultata estremamente eterogenea e questo alimenta le disuguaglianze tra Nord e sud, in un Paese in cui l'Autonomia Differenziata è stata votata a maggioranza da pochi giorni in Senato, certificando e trasformando diversità territoriali in disuguaglianze e discriminazioni sociali.

In questo contesto e per il governo delle trasformazioni, il CCNL è deve contenere gli strumenti per sapere interpretare i nuovi processi, per poter fare quella che definiamo contrattazione d'anticipo.

Penso al recente rinnovo ABI e quindi all'introduzione nell'articolato della c.d. cabina di regia, che è il luogo in cui si potranno cercare le soluzioni, per il governo delle trasformazioni:

come trattare gli inquadramenti e le nuove figure professionali, le declaratorie. approccio che ci consente di dare anche alla formazione finanziata un valore politico più forte, perché sempre più dovrà essere strumento per rispondere all'esigenza di riconversione professionale

Strumenti tutti, che ci ricordano quanto vi sia di rosso nel recente in ABI, appunto dal cuore rosso....

Posso affermare dunque che il mondo del lavoro richiede nuove abilità per navigare con successo nell'era digitale e ambientale che stiamo vivendo.

Ma per far questo i sistemi educativi devono evolvere per sviluppare competenze che permettano di lavorare efficacemente in simbiosi con l'AI, oltre alle abilità richieste dalle tecnologie già esistenti.



Queste tecnologie vengono addestrate su straordinarie quantità di dati che siamo noi a produrre e immettere in rete, nei siti, nei social network e che quindi rispecchiano i nostri errori, i pregiudizi, le nostre abilità, il nostro genio, le nostre miserie; gender gap compreso.

Istruire l'AI è compito dell'essere umano. Se continueremo a far istruire le tecnologie da maschi per loro natura insegneranno la loro prospettiva e il loro modo di essere e pensare e descriveranno un mondo in cui le donne hanno un ruolo marginale.

Quando si parla di donne e AI emerge inoltre il tema delle opportunità. E' necessario spingere le ragazze a studiare le STEM e ad avere competenze trasversali perché il futuro del mondo del lavoro è questo.

Detto ciò il tema delle competenze non basta, perché serve divulgare cultura digitale affinché arrivi nelle famiglie. Anche solo una madre che si stupisce che la figlia è brava in matematica, instillerà nella ragazza dei dubbi. In questo senso, è necessario agire per l'inclusione per colmare i gap che i dati confermano: il 27% delle laureate in materie STEM sono donne, appena il 14,5% se consideriamo le core STEM, quelle maggiormente tecniche, e sempre i dati ci dicono che per le donne STEM non sussistono particolari problemi di gender gap.

Da noi C'è la percezione per una donna di non riuscire a conciliare una carriera STEM con una famiglia, che si risolverebbe con la condivisione dei lavori di cura e con il welfare pubblico. e Ma nel nostro Paese, e per questo Governo, le donne dovrebbero fare altro.....

Concludendo, questa rivoluzione ci spinge a ripensare ad una nuova idea di mondo e di umanità dagli scenari incerti per il "futuro del lavoro" più che per il "lavoro del futuro", che in assenza di un governo della trasformazione e di specifiche normative accrescerà concentrazioni monopolistiche e di potere.

Noi come CGIL continueremo con la nostra azione e utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione per contrattare l'innovazione in nome dei principi dell'inclusione e della sostenibilità.

Comprendere l'innovazione e governarla.

Carla Raimo per
Esecutivo donne nazionale